

PRIMO PIANO

Generali, Consob non interviene

La Consob non interverrà sulla possibile azione di concerto di Francesco Gaetano Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt su Generali. L'autorità ha così risposto alla richiesta di chiarimenti che era arrivata dal gruppo assicurativo lo scorso febbraio, quando la società aveva deliberato di "investire Consob del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato". All'epoca i tre operatori, firmatari di un patto di consultazione che è stato recentemente sciolto, avevano una partecipazione complessiva del 16,309%.

La Consob ha precisato di non aver ricevuto un quesito, come era stato comunicato al mercato, ma una segnalazione. E questa fattispecie "non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 120, comma 4-bis, del dlgs 58/98 che fa esclusivo riferimento al superamento individuale delle soglie partecipative ivi previste". Pertanto, conclude la Consob, "non emergono violazioni degli obblighi di comunicazione in ordine ai programmi futuri prescritti dalla suddetta disposizione".

Giacomo Corvi

MERCATO

Sostenibilità e innovazione nei settori marine e aviation

Un workshop organizzato dall'Ania ha fatto il punto sulla grande trasformazione che sta attraversando l'attività dei trasporti via terra, via aerea e via mare, analizzando le implicazioni per il comparto assicurativo

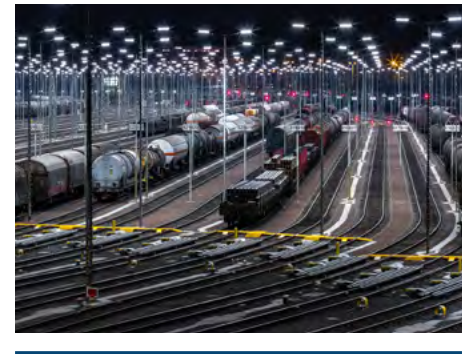
Il settore assicurativo marine e aviation è reduce da due anni duri, in cui la pandemia ha reso ancora più sfidante un mercato già di per sé molto complesso. Ora è arrivata la guerra in Ucraina a complicare i piani di ripresa, a rendere più difficoltoso il percorso verso la transizione green, ma anche ad alzare nuove spade di Damocle sul settore portate dalle incertezze derivanti dal regime sanzionatorio nei confronti della Russia. Solo per fare un esempio, è notizia della scorsa settimana l'allarme lanciato da **S&P Global Ratings** che ha stimato tra i sei e i 15 miliardi di dollari le perdite per il settore assicurativo aviation qualora la Russia fosse in grado di portare avanti i suoi piani per nazionalizzare circa 500 aeromobili occidentali noleggiati alle compagnie aeree di Mosca, e che allo scoppio della guerra sono rimasti bloccati negli aeroporti del Paese.

Come ogni anno, anche nel 2022 l'**Ania** ha organizzato il suo interessante workshop di approfondimento sul settore marine e aviation con il contributo di esperti e professionisti che hanno analizzato le prospettive e le opportunità per il mercato, alla luce del quadro normativo internazionale, anche collegate all'applicazione di nuove tecnologie. Non si è parlato di guerra, tema comunque rimasto sullo sfondo. I lavori si sono piuttosto concentrati sul tema della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica, che rappresentano due pilastri portanti dell'attività assicurativa e che assumono particolare rilievo anche nel settore marine e aviation.

L'evento si è tenuto in modalità online lo scorso 31 marzo. I lavori sono stati aperti da **Umberto Guidoni**, co-dg dell'Ania, e introdotti da **Cristina Castellini**, responsabile aeronautica e trasporti dell'Ania, e sono stati suddivisi in due filoni: una prima parte riguardante la sostenibilità ambientale, e una seconda parte dedicata all'innovazione tecnologica.

LO SHIFT MODALE NEL SETTORE TRASPORTI (E NELLE ASSICURAZIONI)

La prima discussione è stata moderata da **Anna Masutti**, presidente di **Rete Ferroviaria Italiana**, che ha inquadrato le sfide che attendono il settore trasporti, e in particolare quella dello shift modale, cioè della modalità con cui viaggeranno persone e mezzi nei prossimi anni. Il nostro Paese entro il 2030 dovrà centrare l'obiettivo della duplicazione del traffico ferroviario e dei servizi ad alta velocità. Obiettivi ambiziosi anche per il 2050: per le ferrovie la triplicazione del traffico passeggeri ad alta velocità, il raddoppio di quello merci ed emissioni zero per i veicoli. Un attore importante in questa trasformazione è il settore della logistica. **Umberto Ruggerone**, presidente di **Assologistica**, ha parlato di due progetti che l'associazione ha presentato ai ministeri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture: uno riguarda lo sviluppo dell'intermodalità, che in Italia ha ancora un impatto inferiore rispetto agli altri Paesi. "L'obiettivo che ci poniamo – ha detto – è che chi è il proprietario della merce scelga di usare il treno invece che la gomma, incentivato da un bonus per far fronte dell'aggravio dei costi". (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) L'altro progetto riguarda l'energia e prevede la possibilità di creare punti di attracco per ricaricare i mezzi e consentire una logistica di ultimo miglio per alimentare i motori elettrici.

Del ruolo delle nuove fonti di energia nel mondo dei trasporti ha parlato anche **Ugo Salerno**, chairman e ceo di **Rina**, che ha sottolineato come il risparmio energetico si ottenga anche con l'efficienza della logistica e con la digitalizzazione. Salerno ha prima citato un esempio in ambito ferroviario, settore particolarmente adatto a usare l'idrogeno in quanto fonte di energia che non necessita di modificare l'infrastruttura esistente. È stato citato il caso dell'hydrogen valley della Valcamonica, progetto di **Ferrovie Nord** per la produzione di idrogeno da fonte idroelettrica, e dal termovalorizzatore di Brescia.

LE POTENZIALITÀ DEL NUCLEARE DI QUARTA GENERAZIONE

Il discorso è più complesso per quanto riguarda il trasporto marittimo, "un'industria – ha detto Salerno – che ha grandi difficoltà nella decarbonizzazione". I due combustibili alternativi a quelli fossili si chiamano idrogeno e ammoniaca, ma implicano diverse criticità. Secondo il ceo di Rina, la nuova frontiera per lo shipping è rappresentata dall'energia nucleare, introducendo gli small modular reactors. "Il nucleare di quarta generazione – ha detto – utilizza un diverso tipo di uranio che non lascia come residui il plutonio. Questa tecnologia consente di usare praticamente tutto il combustibile". È poi toccato a **Pierluigi Portalupi**, head of marine di **Generali Global Corporate & Commercial Italy**, parlare degli impatti possibili che la rivoluzione tecnologica potrà avere sull'assicurazione marittima, in particolare nella riduzione degli ossidi di zolfo. "L'idrogeno, così come i biocarburanti – ha detto – sono combustibili su cui la ricerca sta puntando. Ci sono navi che saranno varate nel 2024 e per le quali una parte significativa dell'energia sarà prodotta dal vento. Anche l'idrogeno è ormai una realtà, e dal punto di vista assicurativo è uno degli elementi da prendere in considerazione per analizzare il rischio".

Roberto Spanu, senior risk engineer marine di **Swiss Re Corporate Solution**, ha parlato dei Poseidon principles for marine insurance. Lanciati del 2021, questi principi guida si propongono di condurre in un contesto globale il concetto di assicurazione marittima responsabile, creando linee guida di base comuni. I principi si basano su due traiettorie. La prima rappresenta il 50% di riduzione CO2 entro il 2050; la seconda il 100% entro il 2050. "L'ambizione – ha detto Spanu – è quella di un obiettivo net zero più allineato con gli accordi di Parigi sul clima".

LA DIGITALIZZAZIONE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

La seconda parte del workshop, moderata da **Enrico Al Mureden**, ordinario di Diritto civile all'Università di Bologna, è stata aperta dall'avvocato **Claudio Perrella**, partner di R&P Legal & Tax, che ha parlato delle coperture cyber legate ai trasporti. In particolare, Perrella ha spiegato le criticità legate alla *Institute cyber attack exclusion clause* che a suo dire si è rivelata inadatta, e ha parlato del ruolo delle polizze parametriche, che trovano una crescente applicazione per la copertura di rischi cyber, business interruption-contingent business interruption, non damage business interruption, e danni causati da eventi meteo.

Dopo di lui **Dario Iannucci**, digital transformation officer di **Leonardo Helicopters**, ha parlato di come le nuove tecnologie stanno modificando il modo di lavorare di un'azienda come Leonardo e del settore dell'aviazione più in generale. **Marco Di Giugno**, responsabile della direzione *Analisi giuridiche e contenzioso* dell'**Enac**, si è quindi soffermato sulla capacità dell'ente dell'aviazione civile italiana di essere vicino allo sviluppo tecnologico nell'aviazione, soprattutto nell'ambito dei droni. Di Giugno, in particolare, ha ricordato il servizio di Air Taxi mediante droni di nuova generazione, a guida autonoma, che faranno la spola trasportando passeggeri tra l'aeroporto di Fiumicino e la città di Roma: debutto previsto tra il 2023 e il 2024. "In Italia – ha detto – a oggi abbiamo registrato circa 40mila operatori, il 76% in più del 2019. In Europa per il 2050 si prevedono sette milioni di droni a uso privato in circolazione, e più di 400mila per usi professionali. Questo porterà nuove problematiche, il nostro spazio aereo necessita di nuove regole perché l'innalzamento dei numeri comporta un aumento del rischio".

Il tema dell'innovazione tecnologica nell'aviazione è stato affrontato anche da **Sergio Colella**, presidente di **Sita Europe**. Un settore in grande cambiamento e spinto dalla necessità di ridurre i costi operativi. Un esempio riguarda le perturbazioni, che ogni anno provocano ritardi o cancellazioni o cambi di rotta pari a 60 miliardi di dollari. Qui soluzioni digitali e tecnologiche aiutano a pilotare una rotta sulla base di informazioni in tempo reale.

Infine, l'ingegner **Andrea Cogliolo**, marine excellence centres senior director di Rina Services, ha parlato dell'innovazione nel settore marittimo che riguarda soprattutto l'energia che fa muovere le navi, laddove il futuro è rappresentato da biodiesel, idrogeno, e ammoniaca, ma anche dal nucleare. Ovviamente bisogna tenere conto della disponibilità che per i combustibili green è ancora un problema, oltre che dei problemi legati alla sicurezza del combustibile stesso e all'impatto ambientale.



RICERCHE

Pmi, c'è voglia di assicurazione

Il 32% delle piccole e medie imprese italiane dichiara una maggior propensione all'acquisto di polizze a seguito della pandemia. Lo rivela un nuovo studio di Deloitte

La pandemia ha aumentato la propensione all'acquisto delle polizze per una Pmi italiana su tre e per un'azienda straniera su due.

“Nonostante l'impatto economico e sociale generato dalla pandemia, il bisogno di coperture assicurative da parte delle Pmi italiane è rimasto alto e in futuro è atteso un ulteriore aumento, anche alla luce delle conseguenze derivanti dall'attuale complesso scenario geopolitico internazionale”. A dirlo è **Luigi Onorato**, insurance sector leader di **Deloitte Italia**, nel presentare lo studio *Il futuro delle assicurazioni per le Pmi dopo la pandemia*. L'indagine, condotta su 5.300 aziende di 14 Paesi, ha preso in esame un campione di aziende rappresentative di tutti i settori industriali.

Cambia la percezione dei rischi

Nel dettaglio dell'indagine, si scopre che i tre motivi principali che hanno spinto la domanda assicurativa in Italia sono la maggior consapevolezza dei rischi (48%), la volontà di evitare ulteriori impatti negativi sull'attività d'impresa (42%) e la maggiore vulnerabilità finanziaria (40%). Il prezzo delle coperture resta un aspetto rilevante: per il 38% delle Pmi italiane intervistate, si tratta del secondo aspetto più importante nella scelta, dopo la fiducia verso l'intermediario, citato dal 45% dei rispondenti.

La pandemia, si legge nella ricerca, ha anche cambiato la percezione dei rischi. La minaccia cyber e quella pandemica sono indicate come i principali rischi da cui proteggersi, anche più del rischio sistemico o di quello climatico e catastrofe. C'è da sottolineare, però, che alla percezione non sempre corrisponde una maggiore volontà e capacità di spesa.



C'è anche una maggiore richiesta di flessibilità, come dichiarato da circa l'80% del campione a livello italiano e internazionale. Le Pmi italiane chiedono “un modello elastico di copertura assicurativa”, coerente con gli specifici bisogni aziendali, come la dimensione, le peculiarità degli asset e le politiche di prevenzione del rischio.

Aumenta la fiducia nel settore

Gli anni del Covid-19 hanno anche accelerato l'evoluzione dell'offerta assicurativa, secondo Deloitte: “il settore – si legge nel rapporto – ha saputo reagire al contesto, garantendo un'evoluzione dell'offerta in termini di servizi, in chiave consulenziale, scontistiche dei premi e accelerazione delle tempistiche di pagamento dei sinistri”. Le Pmi italiane sembrano essersene accorte, giacché la fiducia verso il settore è aumentata per il 58% di loro e per il 71% delle imprese straniere. La domanda di servizi aggiuntivi in chiave consulenziale resta confermata per oltre il 90% delle Pmi a livello italiano e internazionale.

“Come si capisce dalle evidenze del nostro studio – argomenta Onorato –, nell'attuale contesto di mercato il settore assicurativo può far leva sui propri asset distintivi per rispondere ai nuovi e mutevoli bisogni delle Pmi, puntando alla specializzazione e all'arricchimento del modello di servizio e, al tempo stesso, prestando attenzione alle opportunità derivanti dall'evolvere dello scenario competitivo, che crea spazio per possibili nuove occasioni di partnership per lo sviluppo di offerte integrate”, ha concluso.

Fabrizio Aurilia



#92
marzo 2022

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



ESG, LA STR

L'INTERVISTA 28 ATTUA

Strategie
in percorso
uscita graduale
Lecciso,
Gruppo Helvetia Italia

Zurich e Ga
le prossime

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577